

MILANO «Essere community» conquista il Piccolo Teatro Strehler con un evento all'insegna della condivisione e della comunità. Sul palco tutti i protagonisti dei sedici progetti presentati e alcuni personaggi del grande schermo

I vent'anni delle Fondazioni Comunitarie di Cariplo

«La nuova primavera dell'Europa: ambiente, giovani e una crescente attenzione al sociale»

A fianco, il presidente di Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti e i presidenti delle Fondazioni comunitarie durante l'evento milanese «Essere Community» organizzato al Piccolo Teatro Strehler venerdì 22 marzo. Sopra le immagini della platea gremita

MILANO (fmh) «Vent'anni fa siamo partiti con mille riserve e perplessità, abbiamo creato una cosa nuova e rivoluzionaria, ma i risultati di oggi certificano il lavoro svolto con ogni singola comunità».

Queste le parole di **Giuseppe Guzzetti**, presidente di Fondazione Cariplo, in occasione dei vent'anni delle Fondazioni comunitarie.

Un compleanno speciale celebrato venerdì scorso al Piccolo Teatro Strehler nel cuore di Milano con l'evento «Essere Community». Una festa che parla al cuore delle persone con 35 mila progetti e l'impegno di 359 milioni di euro.

E di progetti si è parlato molto, ascoltando le emozionanti parole di chi sul territorio realizza giorno dopo giorno i sogni delle comunità.

«Queste testimonianze sono per noi motivo di commozione - ha commentato Guzzetti -. La coesione sociale deve essere una condizione di vita nelle nostre comunità. Solo se viviamo coesi possiamo risolvere i problemi». Una forza che passa soprattutto dai giovani, vera e propria linfa vitale del nostro futuro. «Una recente indagine di MTV ha detto che 8 ragazzi su 10 ritengono sia importante aiutare gli altri. Ci state dicendo che il nostro futuro non può essere un Pianeta dove non si riesce a vivere, dove l'in-

quinamento dell'aria costringe bambini e anziani ad andare altrove. Volete un futuro che i grandi non devono pregiudicare. La disoccupazione giovanile è molto pesante, significa negare il vostro futuro. E noi abbiamo provato a fare qualcosa attraverso Cariplo Factory. Siamo riusciti a creare più di 10 mila posti di lavoro assieme a grandi aziende come Fastweb e Google. Abbiamo, inoltre, chiamato i presidi di 76 istituti tecnici e professionali e insieme alla **Fondazione Politecnico** abbiamo finanziato l'acquisto di macchine e attrezzature moderne per migliorare la formazione dei giovani».

Un discorso carico di significato capace di rapire gli oltre 500 studenti presenti in platea. Guzzetti ha parlato, anche, di Unione europea con uno sguardo critico e costruttivo. «L'Europa è finita in queste difficoltà perché non si è avuto il coraggio di andare avanti dopo il mercato unico e la moneta unica. Non possiamo avere 27 politiche fiscali, sociali ed estere. Così le nazioni si chiudono in sé stesse. Bisogna andare verso gli Stati Uniti d'Europa», ha aggiunto il presidente della Fondazione Cariplo avvertendo che «se l'Europa si disgrega, non ce n'è più per nessuno, neanche per i tedeschi che pensano di essere in grado di fare da soli. Siate rivoluzionari: cambiate il vostro Paese, la vostra città, il luogo dove

lavorate e dove vivete». Sul palco, insieme ai tanti testimoni, anche le storie di alcuni personaggi dello spettacolo: **Moni Ovadia, Mara Maionchi, Giorgio Pasotti e Max Laudadio**. «La nuova primavera dell'Europa, insomma, è in mano ai giovani e parla di ambiente, politica e sociale - ha sottolineato Maionchi -. Dare agli altri fa bene a sé stessi e mi auguro che voi giovani riuscirete a passarvi compiti risolti per migliorare questo mondo».

Presenti in sala i rappresentanti della Fondazione di Comunità di Lecchese Onlus, Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus, Fondazione della Comunità della Provincia di Mantova Onlus, Fondazione della Comunità del Novarese Onlus, Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Onlus, Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus, Fondazione della Comunità Bresciana Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia Onlus, Fondazione Pro Valtellina Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi Onlus, Fondazione Comunitaria del Ticino Olona Onlus, Fondazione Comunitaria del Verbano Cusio Ossola, Fondazione Comunitaria Nord Milano Onlus e Fondazione di Comunità Milano - Città, Sud Ovest, Sud Est, Martesana.



Servizio a cura di Giancarlo Ferrario, Alice Groppelli, Mattia Ferrara, Sonia Meroni, Leonardo Berta e Valeria VESSI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pessina parla dei progetti della Fondazione Nord Milano

Coesione e inclusione per un domani migliore



Paola Pessina, presidente

MILANO (fmh) La coesione sociale è l'obiettivo tradotto in carattere distintivo della Fondazione comunitaria Nord Milano, una delle 16 realtà autonome di Fondazione Cariplo che risponde ai bisogni locali e promuove una cultura del dono e della partecipazione, sostenendo progetti di utilità sociale, ma soprattutto coinvolgendo i cittadini. Stiamo parlando, in particolare, del progetto "Baskin", che ha avuto come relatore **Renato Baroni**, presidente della Polisportiva Oratorio San Carlo di Rho. Si tratta di un'attività sportiva ispirata al basket che permette a giovani normodotati e disabili di giocare nella stessa squadra.

«La caratteristica del Baskin è quella di consentire a ogni giocatore di dare il meglio di sé a beneficio di tutta la squadra. Il regolamento del gioco non è infatti uguale, ma equo per tutti», ha raccontato proprio Baroni. «Per questo il campo da

gioco è stato adattato aggiungendo a i due canestri tradizionali altri due canestri posti a metà del perimetro, dove giocano i compagni di squadra che non possono correre».

Un interessante progetto che favorisce l'inclusione a 360 gradi e rappresenta una delle piccole e grandi eccellenze della Fondazione. «I nostri territori, di area vasta rispetto alla metropoli, sono quelli massimamente mescolati come origine della popolazione. Chi vi è nato rappresenta il 20/25%, gli altri sono arrivati da fuori nei decenni del boom economico, ma anche da molto lontano», ha precisato a margine dell'iniziativa **Paola Pessina**, presidente di Fondazione comunitaria Nord Milano. Pessina ha quindi citato l'esempio di Baranzate quale laboratorio sociale nel segno del multiculturalismo. Sempre sulla coesione è rimasta poi la presidente. «Coesione sociale e inclu-

sione sono gli obiettivi di tutti i bandi che la Fondazione ha proposto negli anni: dai giovani, alle disabilità, alle fragilità, agli anziani. Tenere insieme la non facile normalità di chi abita nell'hinterland con le situazioni di marginalità: è questo il nostro sforzo. Chiediamo di includere gli ultimi ai penultimi». Fondazione Comunitaria Nord Milano Onlus nasce il 21 ottobre 2006 nell'ambito del progetto "Fondazioni di Comunità" con lo scopo di diffondere la cultura del dono e migliorare la qualità della vita della Comunità del Nord Milano. Opera nei raggruppamenti territoriali del bollatese, rhodense e sestese per promuovere la cultura del dono con la costituzione di un patrimonio permanente i cui frutti saranno destinati a sostenere, nel tempo, le iniziative di utilità sociale finalizzate a migliorare la qualità della vita della Comunità.



Il presidente Guzzetti ai giovani

Siate rivoluzionari: cambiate il vostro Paese, la vostra città, il luogo dove lavorate e dove vivete

